

**PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO**

**Via Marconi, 12**

**23023 Chiesa in Valmalenco ( So)**

**[www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it](http://www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it)**

**[parr.chiesa@tiscali.it](mailto:parr.chiesa@tiscali.it)**

**FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA ( A)**

**GIUSEPPE PRESE IL BAMBINO E SUA MADRE E SI RIFUGIO' IN EGITTO**

**Lecture**

**Siracide 3, 3-7.14-17°; salmo 127/128; Colossesi 3,12-21; Matteo 2,13-15.19-23**

L'Emmanuele il Dio con noi e per noi, ha voluto in tutto condividere la nostra vita, quindi anche la vita di famiglia.

Con le sue gioie; siamo sperimentando in questi giorni la bellezza di ritrovarci insieme per fare festa, vedere i piccoli che sanno ancora gioire scartando un dono, sedere alla stessa tavola dove la pietanza più gustosa è fatta di sorrisi, battute, ricordi, progetti e ovviamente anche qualche piatto ben cucinato!

Con le sue amarezze; non occorre certo fare elenchi di problemi fin troppo conosciuti e vissuti da ciascuno sulla propria pelle.

L'Emmanuele: Gesù che in cielo come Dio sta con il Padre e lo Spirito Santo e in mezzo a loro e in terra come uomo tra una mamma veramente genitrice di nome Maria e un papà legale e direi adottato piuttosto che adottivo ( non mi piace la parola putativo!) di nome Giuseppe.

Non conosco le gioie della Famiglia celeste ( le immagino immense come immensa è la grandezza e la bontà di Dio) e ugualmente si conosce poco delle gioie della famiglia di Nazareth che certamente non sono mancate.

Dal Vangelo invece si conoscono le difficoltà incontrate da Gesù, Giuseppe, Maria. Quelle odierno ne è un esempio.

Neanche il tempo di godere dei doni dei Magi “ I Magi erano appena partiti” che già occorre fuggire, per di più di notte, andare in Egitto, diventare profugo; sì profugo, come i tanti che vediamo malconci fuggire oggi dai loro paesi in guerra o in miseria e tentare di raggiungere l' Europa sperando di non trovare Governi e gente che di nuovo muove loro guerra e li costringe sempre alla fuga e a una nuova povertà.

Le leggende hanno cercato di mitigare questa fuga dando un tocco di poesia al viaggio in Egitto. Si racconta perfino che le altissime piante di datteri si inchinarono per salutare il bambino Gesù e permettere a Maria e Giuseppe di cogliere il delizioso frutto ( Vangelo dello pseudo Matteo). Traccia di tale leggenda è rimasta nella pala dell'altare laterale di Primolo opera del pittore sondriese Antonio Guatieri del 1806 che raffigura Gesù Bambino ormai cresciuto in braccio a Maria che tende la mano verso Giuseppe che gli porge dei datteri appena colti.

La realtà deve essere stata ben più triste e amara.

Eppure anche in questa fuga il progetto di Dio si realizza, le antiche profezie hanno il loro compimento, i sentimenti di amore della Santa Famiglia di Nazaret vincono l'ostilità di Erode, la difficoltà della attraversata del deserto, il soggiorno in un paese straniero.

Le letture oggi ci propongono anche delle attualizzazioni per le nostre famiglie e ci invitano a vivere uniti anche nelle difficoltà così da rendere possibile il realizzarsi del progetto di Dio oggi, qui da noi, per i malenchi, ospiti e turisti.

Solo qualche citazione: “ Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia e sii indulgente anche se perde il senno”; facile a scriversi e a dirsi meno facile se hai in casa un anziano, magari anche un po' noioso, puntiglioso ( in dialetto diciamo sufistec) da accudire giorno e notte vero?

“ Chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre” parole sante perché no?; ma se poi un figlio giunto ad una certa età, non certo per chissà quali motivazioni profonde ma solo per seguire il gregge ( che non è quello dei pastori di Betlemme! ) non vuole più neanche andare a Messa come la mettiamo?

“ Rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri”; va bene caro San Paolo ma se poi le nostre case diventano come alberghi dove ognuno ha i suoi orari, i suoi spazi, le sue pretese?

“ Voi mariti amate le vostre mogli e non trattatele con durezza” d'accordo, e mai una diversa opinione o un banale litigio deve trasformarsi in atto violento. Ma a volte non accade forse che alcune parole feriscano dentro peggio d'una sberla?

“ Voi figli obbedite ai genitori in tutto perché ciò è gradito al Signore” ma tutti i figli si ricordano almeno ancora del quarto comandamento? “ Voi padri non esasperate i vostri figli perché non si scoraggino” e sappiamo tutti noi educatori come vale di più un atto di fiducia e una osservazione fatta con delicatezza piuttosto che mille rimproveri fatti sotto l'impulso di uno scatto d'ira, cosa però tutt'altro che facile, in certi momenti poi vi pare?

L'Emmanuele il Dio con noi e per noi vuole venire ad abitare nelle nostre famiglie.

“ Ci è stato dato un Figlio” abbiamo contemplato a lungo la notte e il giorno di Natale.

Facciamogli spazio nelle nostre case; diamogli il benvenuto come facciamo in questi giorni con parenti e amici che vengono con noi a pranzo; adottiamolo come uno della famiglia, in fondo è un Dio bambino educato che mai si impone e che prima di entrare in casa bussa alla porta, suona il campanello e ti chiede pure permesso.

Allora lui diventerà un ospite che porterà armonia tra i merito e moglie, genitori e figli, anziani e giovani. Senza troppe parole o noiose raccomandazioni. Basterà, prima di parlare e di agire, guardare a lui, l'Emmanuele, ( cioè al suo Vangelo); lasciarci da lui guardare e guardarci negli occhi tra di noi!

don Alfonso

n.b. il parroco attende riflessioni, domande, esperienze personali e/o familiari sulle letture e sull'omelia da inviare via e-mail o tramite posta tradizionale agli indirizzi riportati in alto.